



Voci dal corteo



PIERLUIGI ARRENTI
19 anni, Napoli. Studente

Esserci per dimostrare che esiste una Italia che non crede nel Sistema. Il primo nemico è l'indifferenza



LINA BOCCIA
34 anni, Torre del Greco. Impiegata

Occorre attivarsi contro la criminalità. Questa manifestazione deve essere un richiamo per tutti



MONICA COZZI
37 anni, Napoli. Impiegata

Dobbiamo stringerci a chi nella vita ha vissuto queste prove, aiutarli lavorando perché non succeda più

I volti giovani dell'«Italia che non si arrende»

La passione e l'impegno di migliaia di ragazzi che «fanno la loro parte» contro le mafie

In piazza

MASSIMO SOLANI

INVIATO A NAPOLI
msolani@unita.it

Se l'etica libera davvero la bellezza, come recita lo slogan della giornata voluto da don Luigi Ciotti, allora il futuro dell'Italia vivrà di occhi svelti e sorrisi ampi. Ce ne sono più di centomila lungo via Caracciolo, in mezzo al vento che increspa il golfo, spiega le bandiere e culla i nomi delle centinaia di vittime della mafia rilanciati nel cielo nuvoloso di Napoli dagli altoparlanti. Luigi li ha chiamati e i giovani, anche questa volta, hanno risposto presenti. Da tutta Italia. Soltanto da Torino ne sono arrivati 1.500, un treno stipato e almeno die-

ci autobus. Hanno viaggiato per tutta la notte per essere qui al fianco dei ragazzi di Locri, stretti dietro lo striscione "E adesso ammazzateci tutti...", quelli di Polistena e di mille altri posti d'Italia. Un mare di divise scout, di pantaloni a vita bassa e occhiali da sole all'ultima moda. Un mare di bandiere, di cartelli e colore. "Io ci sono", c'è scritto sull'adesivo che tanti, tantissimi, portano attaccato al petto. Ci sono tutti e si fanno sentire. «Il pizzo solo sulle mutande», è il coro più scanzonato. «Noi la mafia non la vogliamo», quello più perentorio.

Piazza Plebiscito, alle 12, è già gremita mentre la coda del corteo non ha ancora lasciato la rotonda Diaz, da dove il lungo serpentone aveva iniziato a muoversi due ore



FRANCESCO VERDOJA
21 anni, Torino. Studente e scout

C'è tanta gente perché questo tema smuove le coscienze. Un messaggio che crea solidarietà



SALVO TOMARCHIO
26 anni, Acireale. Educatore scout

Da anni partecipiamo a questa giornata. Oggi siamo qui anche per ricordare don Peppino Diana



ANASTASIA SIRONI
25 anni, Torino. Volontaria Libera Piemonte

Vivo in un bene sequestrato a San Sebastiano da Po. La mafia non è soltanto un problema del Sud



STEFANO SBARBATI
22 anni, Jesi. Studente

È il momento di rompere l'omertà e il silenzio. Chi si oppone alle mafie non è una minoranza invisibile